

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with columns for Padova, Annuale, Semestrale, Trimestrale, and prices for various subscription rates.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avviso in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive.

AVVISO

E' aperto l'abbonamento al GIORNALE DI PADOVA per il II trimestre 1877, a datare dal 1° aprile p. v. a tutto il 30 giugno a. c., al prezzo stabilito in testa al Giornale.

DIARIO POLITICO

Tutte le notizie avute per telegrafo in questi due giorni suonano pace: un ultimo dispaccio annunzia che il famoso protocollo è firmato, ma è singolare che nessun giornale si abbandona per questo ad una completa fiducia sul mantenimento della pace; anzi tutti dal più al meno sono del parere che questo nuovo atto diplomatico lascerà il tempo che ha trovato.

Un telegramma da Pietroburgo, annunziando l'arrivo colà d'Ignatieff, soggiunge che per opinione comune a tutta la stampa russa il protocollo garantisce la pace soltanto se la Turchia eseguirà le riforme. Ora, conoscendosi le disposizioni della Turchia, la quale crede di aver risposto come doveva colla inaugurazione del governo parlamentare, possiamo essere sicuri che le riforme, quali le intende la Russia, non saranno applicate, e che per conseguenza il famoso protocollo resterà lettera morta, come resteranno le proposte Andrassy, com'è restato il memorandum di Berlino, e come resterà qualunque atto che miri a sanzionare l'ingerenza straniera negli affari interni del governo ottomano.

Del resto il linguaggio del Nord, giornale di Bruxelles, che interpreta le intenzioni del gabinetto di Pietroburgo, non lascia dubbio alcuno sulla

inefficienza del protocollo, che diede argomento alle ultime trattative.

Noi credevamo di sentire quel foglio entusiasta della pace, noi ci aspettavamo che si mostrasse sicuro della condiscendenza della Porta e della soddisfazione della Russia. Tuttavia. Esso ha un articolo, sull'argomento del protocollo, pieno di reticenze, e meno conciliante che mai. Ritornando sulla questione della demobilizzazione, il Nord dichiara che non tocca alla Russia subire la volontà dell'Europa, ma alla Turchia. Il giornale slavo dichiara che la Russia non disarmerà né prima né contemporaneamente alla Turchia, per la ragione che l'armata di Kischeneff è la migliore garanzia per i cristiani. Perché la Russia si decidesse a mandare a casa i suoi soldati, bisognerebbe che la Turchia offrisse garanzie serie di voler eseguire le riforme, e queste garanzie essa non può darle. La conclusione si tira facilmente: la Russia non disarmerà.

Tutto ciò dice il Nord con quello stile aspro ed altiero che è la nota caratteristica di quel giornale. Si vede che nemmeno il protocollo sarà il tocco e sana di questa situazione pericolosa.

L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

(Dall'Opinione)

I risultati dei ruoli principali dell'imposta dei redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877 sono i seguenti:

Gli articoli inseriti nei ruoli pel 1877 sono 764,205 contro 747,621 nel 1876, donde l'aumento nel 1877 di 16,584 articoli.

I redditi tassati ascendono a lire 637,165,031 nel 1877 contro 651 milione e 299,370 lire nel 1876, donde la diminuzione di lire 14,134,339.

L'imposta dovuta allo Stato è pel 1877 di lire 85,592,630 contro lire

87,480,056 nel 1876, donde la diminuzione di lire 1,887,426.

Ripartendo i redditi per le quattro categorie, si ottengono i seguenti risultati:

Table comparing 1876 and 1877 data for categories A, B, C, and D.

Ripartendo i ruoli del 1877 nelle due categorie di privati e degli enti collettivi, come Banche, strade ferrate ed altre Società, si hanno i seguenti risultati:

Table comparing 1876 and 1877 data for private and collective entities.

Questa distinzione fra i redditi dei privati e quelli degli enti collettivi si mette in grado di conoscere meglio le differenze fra un anno e l'altro.

Il reddito dei privati è cresciuto nel 1877 di lire 9,758,641 in confronto dell'anno precedente. Sebbene sia poco, attestata tuttavia il progresso dell'imposta.

Quanto alla diminuzione generale di lire 14,134,339, notata di sopra, conviene far osservare che l'amministrazione non è riuscita a definire prima della formazione del ruolo principale i redditi di alcuni enti morali del Comune di Firenze, ascendenti a lire 21,910,400, di cui lire 21,368,769 vanno attribuite alla Società delle strade ferrate romane.

Altre diminuzioni sono effetto necessario di convenzioni, come il riscatto dell'Alta Italia e la riduzione de' benefici della Regia de' tabacchi.

La conversione dei beni delle Parrocchie e delle Confraternite

Nel marzo 1870 l'onorevole Sella presentò al Parlamento italiano una proposta con questo titolo: Provvedimenti sulla conversione dei beni immobili delle fabbricce e dei benefici parrocchiali ed altri enti.

L'universo come una moltitudine di sistemi e di movimenti formati e decomposti con certi ritmi stabiliti, e se l'umanità vien ridotta ad una semplice collezione di questi movimenti; ma su ciò non importa insistere; la verità s'apre la via da sé e vedremo se questa sedicente apoteosi della scienza e della ragione basterà a soddisfare le aspirazioni dell'anima ed a calmare le angosce del cuore innanzi ai grandi problemi del di là. La ragion umana è simile ad Elva di cui si parla Alfred de Vigny. Questa fanciulla dopo aver sacrificato al suo misterioso amante la bellezza e la virginità, pur di scacciare la tetra nube che ne offuscava la fronte, gli domanda: «Sei tu contento?». «Più triste che mai!» risponde l'altro. «Ma chi sei dunque?». «Satana!» Così quando il pensiero, dopo esser divenuto schiavo dell'uomo, dopo averlo condotto ad esplorar nei più riposti segreti della natura, per acquistare i suoi ardenti desideri di scienza, gli chiederà un giorno s'egli è soddisfatto. «No!» esclamerà l'altro. «No!» come il Satana della leggenda.

Io non vedo invece, e questa parà forse a molti un'utopia, l'assoluta ripugnanza che si vuol trovare fra la scienza e la religione, e spero, coll'autore di un bel libro uscito testè in Padova, che verrà giorno in cui potrà stabilirsi un accordo solenne tra il cuore e la mente, tra la ragione e la fede, rationabile obsequium; e tale ufficio, a mio parere, è riservato più che al filosofo, al poeta. Dove si affermerà prima questo grande principio? Pur troppo a ciò non paiono destinate le razze latine;

Ma la Camera non ammise che una parte del progetto, escludendo dalla conversione i beni parrocchiali.

Ora il ministro Depretis annunziò nella sua Esposizione finanziaria il progetto di conversione anche dei beni delle Parrocchie e delle Confraternite, sul quale l'Opinione scrive:

«Del resto, non è possibile il rimanere indifferenti alle condizioni angustiate della proprietà fondiaria in molte parti d'Italia. Vi hanno delle provincie, nelle quali sono state poste in vendita tali quantità di beni demaniali ed ecclesiastici, che fecero una concorrenza terribile alle proprietà private ribassandone a dismisura i prezzi e rovinando interamente coloro che si trovarono e si trovano costretti ad alienarle.

Ve ne sono di quelle in cui l'usura fa strage, perchè il capitale circolante vi manca quasi interamente, essendo stato convertito in capitale fisso per l'acquisto di beni stabili. Laonde non pochi che, allestiti dai pagamenti annuali, crederono di far un buon affare comprando dei beni demaniali ed ecclesiastici, si sono accorti di averlo fatto pessimo, perchè alla terza o quarta rata che avevano a pagare, dovettero fare dei sacrifici incredibili per isdebitarsene.

Faccia l'on. Depretis il conto dei beni demaniali e dei beni ecclesiastici che sono ancora da alienare e vi aggiunga la somma che resta da incassare per rate non ancora scadute, e il suo buon senso lo avvertirà se sia prudente di mettere ora all'asta altri beni stabili di confraternite e di parrocchie.

Noi non vogliamo trattare adesso questa questione nè considerarla sotto i suoi vari aspetti, che sono molti e tutti degni delle meditazioni dell'uomo politico e dell'economista; ma non possiamo astenerci dal far osservare che il solo annunzio d'un disegno siffatto deva gettare lo scoraggiamento nella proprietà fondiaria e peggiorarne le condizioni.

L'AMMIRAGLIO STOSCH

L'ammiraglio Stosch ha creato la nuova marina da guerra tedesca, co-

me il Roon aveva creato l'esercito. Recentemente si ritirò per dissensi scoppiati fra lui e il cancelliere, ma posteriori notizie recano che la dimissione non fu accettata e ch'egli rimane in ufficio. Alcuni mesi or sono, un altro ministro distinto e competente, il presidente della Cancelleria imperiale, Delbick, si è ritirato per la stessa ragione. Il cancelliere dell'impero è troppo potente e tutte le volontà cedono davanti alla sua. Non è uomo eminente che abbia potuto rendere servizi maggiori dei suoi, ed è naturale che, in caso di dissidio, debba prevalere la volontà del principe, ma tutto questo, se mostra l'onnipotenza di un uomo, non giova a corroborare il giovane impero. Nel quale le tendenze centrifughe non possono essere vinte che dalla persuasione profonda dell'utilità dell'impero in tutti i rami e uffici diversi dei pubblici servizi. Il cancelliere dell'impero non è immortale, e uomini pari a lui non si rinnovano in uno stesso paese. I Pitt, i Cavour e i Bismarck sono l'effetto di circostanze straordinarie che il tempo e la storia non riproducono troppe volte, né in un secolo né in uno stesso paese. Ma, lasciando dietro di sé una grande impresa compiuta, o quasi, senza successori della loro grandezza. Sono uomini troppo alti, perchè gli altri non paiano piccoli vicini a loro. Laonde, mentre vivono, la loro preoccupazione dev'essere quella di consolidare le istituzioni ch'essi hanno creato e di educare e rinforzare gli uomini più eminenti atti a reggerle. Temiamo forte che il principe di Bismarck non abbia la coscienza di questa necessità. Di recente ei si è rifiutato a costituire dei ministri responsabili dell'impero, volendo concentrare nella sua mano il massimo potere e la massima responsabilità.

Forse ei non considera abbastanza saldo l'edificio per poterne affidare la custodia a diversi direttori e dividerla in compartimenti diversi. Non vuole e forse non può lasciarsi sfuggire di mano una briciola di potere consacrato a così alto fine, all'unificazione morale e politica della patria. Ma che cosa avverrà

all'indomani? Forse il cancelliere dell'impero dovrà pentirsi troppo tardi di non aver studiato abbastanza in tempo il problema di preparare l'impero a fare a meno di lui.

Dall'elogio che ne tessono i giornali d'ogni colore, pare proprio che il generale Stosch sia un eminente capitano tecnico. Abbiamo ricordato in questo giornale, alcuni mesi or sono, la conformità de' suoi piani con quelli dell'on. Saint Bon. I due illustri ammiragli, senza saperlo l'un dell'altro, disponevano il piano della marina sulle fortissime corazzate e sui battelli portatorpedini. E poco è mancato che al generale Stosch non accadesse, come all'on. Saint Bon. di dover sparire dall'agone a mezza via e nel fiore della sua attività. Ma il caso del generale Stosch sarebbe stato più grave di quello dell'on. Saint Bon.

Imperocchè questi era ministro costituzionale, sospeso al filo delle maggioranze parlamentari. Ma lo Stosch non dipende che dal suo imperatore e su lui non ha alcuna presa il Parlamento. La responsabilità del suo ritiro sarebbe stata tutta del principe di Bismarck, il quale ha le spalle abbastanza larghe per sopportarla con rassegnazione. Vi è qualche cosa di fatalistico negli uomini veramente straordinari; non sono accessibili alle emozioni; procedono per sillogismi e non per impeti di sentimento, e dinanzi alla loro volontà ferrea spezzano ogni specie di ostacoli. Le nazioni piene di riconoscenza per i servizi che essi rendono, brontolano ma accettano l'imperio.

La superiorità del principe è così straordinaria che si risolve in una specie di dittatura illuminata. E l'abitudine del comando crea l'abitudine della ostinazione, la quale spiega l'origine di molti dissidi e la cagione della loro fierezza.

Riuscirà il gran cancelliere, prima di morire, a consolidare la sua impresa? Riuscirà a regolare i movimenti centrifughi dei singoli Stati col movimento centripeto attorno all'impero? Ecco il problema, che sinora non offre sufficienti dati per una corretta soluzione. Né un grande

APPENDICE

del Giornale di Padova

BIBLIOGRAFIA

GIACOMO ZANELLA. — Nuove Poesie. — Firenze, Successori Le Monnier.

I.

L'arte, la poesia specialmente, in questi ultimi tempi presenta all'osservatore i fenomeni più strani; pare che la nuova generazione invece di avanzarsi verso il futuro, collegando le sue tendenze colla sacra eredità delle memorie, voglia rompere violentemente la tradizione, e costruire un nuovo edificio sulle rovine dell'antico. Da ciò questa smania di nuove scuole, ciascuna delle quali ha un nome più altisonante dell'altra, e che si credono tutte sul serio destinate ad annunciarne un grande e solenne rivolgimento, la buona novella tanto aspettata.

E queste idee propugate nei libri e nei gabinetti dei letterati, si diffondono stranamente nella moltitudine. Entrate ad esempio in un caffè, e, dopo poche parole, venite a discorrere di cose d'arte col vicino, un buon borghese che assorbe voluttosamente la sua tazza di moka più o meno legittimo. C'è da scommettere cento contro uno ch'egli vi dichiarerà subito, con una franchezza degna d'invidia, di appartenere alla scuola

realista, e che la Venere di Milo non vale un manico di scopa dipinto da Gherardo Dc.w. Così al di d'oggi, fumando uno zigaro per rendere più facile la digestione, si tronca con una sola parola il dialogo eterno incominciato un giorno nei giardini d'Accademio fra Platone, questo sublime innamorato delle realtà invisibili, ed Aristotele, l'acuto osservatore delle realtà terrestri.

In mezzo a tali scuole, una da poco in qua va sempre più acquistando lena e pare voglia imporsi alle altre; i suoi adepti fra noi sono pochi e mediocri, ma fuori d'Italia conta tra le sue file uomini di molto ingegno, fra cui Ackermann, l'autore delle Nubi, del Prometeo e della Sfinge. Essa è lo specchio delle dottrine scientifiche svoltesi negli ultimi anni, le quali sostituendo una necessità o dinamica o meccanica, ma sempre inconscia e senza amore, ai tre vecchi principi del fine a cui è destinato l'universo, dell'idea suprema che ne esplica i misteri, e della bontà perfetta che lo regge, tendono naturalmente a cangiare non solo la coscienza ma anche la poesia, che, insieme alla religione, si può definire il modo di sentir la vita e di comprendere la morte.

I propugnatori di questa scuola vi ripetono: «O la fede, o la scienza; non si può sfuggire al dilemma; noi crediamo nella seconda, dobbiamo dunque rigettare l'altra; il loro connubio sarebbe più ancora che mostruoso, impossibile, poichè certo il mondo non fu creato prima secondo Mosè, più tardi secondo Darwin.» Si potrebbe domandar quale poesia scaturisca dall'anima se si considera

per risolvere il problema, bisogna rivolgersi ai popoli del Nord, dove le varie facoltà dell'anima sono in perfetto equilibrio fra di loro, dove più seri sono gli studi, più alti i sentimenti di religione, di famiglia, di patria, dove infine scompare quasi del tutto l'uomo-frammento; schiatta dalla tempra robusta come le armature di ferro dei loro padri.

Tuttavia anche in Italia da qualche tempo un piccolo nucleo d'uomini intelligenti, sebbene dimenticati spesso tra la folla dei geni, che crescono su in un'ora, ha compreso il bisogno delle future generazioni; e a questo piccolo gruppo appartiene il più simpatico dei poeti italiani viventi: Giacomo Zanella.

Egli si è ispirato ai grandi progressi della scienza che costruisce sopra pochi avanzi lo scheletro di un mondo perduto, penetra attraverso gli strati della terra, inventa lo spettroscopio, fa l'analisi dei pianeti e la pesa, taglia l'istmo di Suez, e trafora il Moncenisio, donde la Conchiglia fossile, Natura e Scienza, l'industria, ecc. Ma quest'uomo trionfante nella lotta dell'intelligenza contro la materia, il poeta non lo lascia abbandonato a se stesso, vinto a sua volta dal vuoto che lo circonda; no, un'ombra maestosa passa sul fondo del quadro ch'egli ci pone innanzi; a lei mettono capo le vittorie e le sconfitte; è lei che semina coll'istessa mano le rose e le spine, e

Per notte aspra di guai
A maggior ben ne adduce,
Ove d'eterni rai
Vedrò rider la luce.

II.

Ho nominato apposta la Conchiglia fossile, l'industria, ecc. perchè queste poesie mi paiono le meglio riuscite, e sono poi certo le più originali, anzi formano un genere affatto nuovo e proprio dello Zanella. Non so chi abbia paragonato il poeta vicentino all'autore dell'Invito a Lesbia; per parte mia confesso che il paragone ha un'apparenza di verità, ma soltanto un'apparenza. Mascheroni è qualche cosa di meno di Zanella; il primo è un ciccone che conducendosi nel gabinetto di un chimico o in una serra vi rende esatto conto di ciò che vi sta dinanzi, dalla fisica pianta trasportata dal tropico alla combinazione chimica che ha luogo nella storta, con un magistero mirabile della forma, che qualche volta degenera in manierismo; l'altro dà le sue lezioni di scienza e canta un inno alle meraviglie della natura, lontano dall'afa dei musei, a cielo aperto, dinanzi alla campagna, ai monti, al mare; il primo vi mostra dietro ad una vetrina l'opale tagliata dalla roccia, pulita, posta sopra la bambagia in una piccola scatola; l'altro vi descrive invece la sua formazione, lo stillo del liquido che depone il quarzo resinato.

Nei mendrici di facile spelonca
Chiusa intanto, al gozzard cheto dell'acqua,
D'opaline piramidi e di conchiglie,
Fragili pezzi fabbricar ti piacque;

Il primo par che miri soltanto a solleticarvi la curiosità, il secondo medita e vi fa meditare. Epperù vi ridi piuttosto con dispiacere che tra le poesie aggiunte a quelle già pubblicate dal Barbera,

non ve n'è alcuna che versi sui vasti argomenti scientifici un giorno prediletto dall'autore; non so e non voglio indagare la ragione di questo fatto, ma è certo che il poeta avrebbe potuto ancora ispirarvisi, e per rimanerne convinti basta la seguente strofa:

Nei cupi alvei marini
Il vivifico sguardo
Sentono i gravi e chini;
Si divincola il tardo
Polipo al tenue lume
Che attraversa le spume.

Leggendo questi versi dall'andatura pesante, cogli accenti che cadono spesso su vocali di suono grave, par quasi di vedere quei milioni e milioni di esseri organizzati, ma immobili, inerti come la pietra, che vivono nel fondo dell'Oceano, destarsi a un lieve brulichio solo quando il raggio del sole penetra attraverso la massa enorme e verdastra delle acque.

Ma se i soggetti non sono più quelli, non è così della forma. Non si può giuocare con certi coltelli senza tagliarsi le mani, e il poeta, pur cambiando argomenti, conserva sempre l'esattezza scientifica della espressione; in lui la parola rende tutta intera l'idea, cosa molto rara oggi in cui, anche nei migliori scrittori, il pensiero - lo scheletro - rispetto alle carni ed ai nervi, è alle volte un nano, alle volte un gigante. L'autore della Veglia ha studiato Parini, quel poeta dalla tempra vigorosa, dalla forma spesso contorta, ma severa e precisa, che nel secolo delle Accademie s'arrischiava a descrivere il tramonto del sole second il sistema di Galileo, e a dire riso-

fatto recente, quello del Tribunale federale collocato a Lipsia, vale a spargere luce maggiore. Anche in questa occasione i due movimenti erano in azione, il *centrifugo* e il *centripeto*, e il governo ebbe l'avvedimento di tenere contro Berlino, a favore di Lipsia. Ma ciò significa che gli Stati hanno affermata e non indebolita la loro individualità in questi ultimi anni e non sono disposti ad accettare neppure quell'accostamento a cui si assoggettano ora i cantoni svizzeri verso il governo federale.

In somma, si assiste ad una grande esperienza costituzionale; ma sarebbe vanità il crederla definita in qualsiasi maniera, sebbene abbia a suo presidio il più formidabile esercito del mondo.

(Dall' Opinione)

LE LEGGE DEGLI OPERAI IN INGHILTERRA

Un caso recente, da cui si trae la formidabile potenza delle leggi degli operai, ha commosso la stampa inglese. Un lavorante addetto alla industria dei signori Schofield e Comp. non erasi voluto aggreciare alla lega. Gli altri lavoratori minacciavano il padrone di uno sciopero generale se non cacciava via il renitente. I padroni non vollero obbedirgli, poiché si trattava di un egregio e fedele antico servitore della loro famiglia, e si rassegnarono a chiudere la loro fabbrica. Il racconto è breve, ma rivela un'organizzazione despota e veramente militare. In questo caso non vi è legge penale sufficiente, atta a provvedere. Imperocché il consueto carattere delle coalizioni punibili, è quando si esercita, individualmente o in massa, una coazione contro la libertà dei lavoratori, i quali vogliono lavorare a salario ridotto, quando ad altri piace di oziare. Allora non si punisce la coalizione, che non dovrebbe essere un reato, ma un'offesa all'altrui libertà.

Però nel caso che ora si esamina, i coalizzati hanno smesso di lavorare essi, perchè lavorava un altro; ma a questi non hanno impedito di lavorare. La disputa dei giornali inglesi si aggira intorno a questo punto. Vi è chi sostiene che il rifiuto di lavorare con non unionisti può avere lo stesso effetto della coercizione fisica e mira allo stesso fine. Ma altri giornali notano che gli unionisti usano tortamente di un loro diritto; si devono biasimare ma non si possono punire. Il tema è dei più delicati e mostra una vera grandezza morale a politica nell'Inghilterra, la quale finora non ha voluto diminuire in qualsiasi guisa la libertà. Ma il conflitto degli interessi, della lotta per i salari, si fa ogni dì più intenso e le industrie inglesi ne sono sgomentate. Il Times notava testè, che la compatta organizzazione delle unioni ha rialzato i salari ad un punto che toglie quasi la possibilità della concorrenza colla Francia in alcune industrie. Gli operai francesi sono socialisti in politica, ad ore perdute o quando si dilettano a fare una rivo-

luzione. Ma nella dura realtà quotidiana della vita, lavorano concordi coi loro padroni e si studiano di non alzar troppo le domande di salario, per tenere il mercato della concorrenza. All'incontro gli operai inglesi conoscono abbastanza bene i principi dell'economia politica e non fantasticano una rinnovazione sociale. Ma tirano al solido ai salari alti e si giovano mirabilmente della libertà per opporre la coalizione dei lavoratori a quella dei padroni.

Decisamente siamo lontani dalle armonie prestabilite di alcuni economisti e anche da questo aspetto l'avvenire del mondo economico è buio.

(Solo Luigi LUZZATI)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Alla ripresa dei lavori del Senato, il senatore Lampertico presenterà la sua relazione sul progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto.

Ci assicurano che durante le attuali vacanze il Consiglio dei ministri, se pur riuscirà a radunarsi, si occuperà dell'esame delle questioni ferroviarie. Finora queste questioni non sono state trattate in Consiglio, ma hanno fornito argomento a numerose conferenze fra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici. Quantunque negati, i disegni in proposito fra i due ministri sussistono, e sono ancora lontani dall'accennare a finire. D'altra parte è noto che il ministro dell'interno è fautore risoluto della conservazione della Compagnia delle romane e della costruzione della ferrovia Eboli-Reggio-Calabro; due punti pure sui quali gli altri due ministri non trovansi d'accordo. (Fanfulla)

La Giunta incaricata dello studio dello schema di legge relativo all'organico del materiale della regia marina militare ha designato a suo relatore l'onorevole deputato Maldini.

TORINO, 31. — In seguito agli articoli pubblicati dalla Gazzetta del Popolo, in cui si denunciavano delle prevaricazioni a carico di alcuni agenti ed in specie del capo d'ufficio della polizia municipale, quest'ultimo si è suicidato. — Il Risorgimento si dice in grado di assicurare che il portafoglio del nuovo Ministero del Tesoro, è stato offerto al senatore Saracco, ma che il medesimo ha rifiutato. Si riparla quindi del Digny. Sarebbe per consolidare l'alleanza col gruppo toscano.

NAPOLI, 30. — Togliamo dalla Gazzetta di Napoli:

Ieri sera furono visti sul Vesuvio commiste al fumo molte vampe; quasi bagliori attirarono l'attenzione per la loro forza e per ripetersi continuo. Ma è un fenomeno che si è ripetuto spesso e che accenna all'avvicinarsi sempre della lava alla bocca del cratere; fenomeno che, secondo le previsioni del professore Palmieri, avviene specialmente all'epoca delle sizzigie, cioè al novilunio e al plenilunio.

III.

Che soave malinconia traspira dai versi Sulle rovine d'un antico convento sugli Euganei! Le mura crollano, le colonne sono mozze, le statue sepolte in mezzo all'erba e alle macerie:

Sulla pietra corrosa
Dal ginocchio dei santi
Il ratario riposa
E serpeggiano gli acanti,

e il vento passando sulle ceneri di tante tombe fa sparire l'allegria, come l'aria fredda d'un sepolcro spengerebbe una lampada; eppure, non si è ancora oppressi da un senso di profonda tristezza; quel convento coi suoi ricordi di segrete preghiere e di lotte combattute nel silenzio di una cella, ha un passato troppo sereno per conturbarci, e una speranza immortale ci accompagna fra quei ruderi abbandonati.

Al contrario; scorrete coll'occhio le quattro strofe Dopo un duello, e un brivido vi correrà subito per l'ossa; non una parola che ci sollevi, additando un punto nell'azzurro del cielo; qui non è un'azione che si scioglie dal corpo, ma piuttosto un organismo che si sfascia, una vita che scompare senza lasciar nulla dietro a sé, come l'onda che s'alza un istante sulla superficie dell'acqua, per poi spegnersi eternamente:

Ullavano lontane
Intanto madre e suore;
Qui per alquante aurore
Fintò la macchia il cane;
Poi la foglia caduca
E co' suoi nemi il verno
La sconosciuta buca
Occulturo in eterno.

— 31. — A bordo del Messaggero della E. Marina da guerra è ritornato dalla Sicilia il Principe Federico Carlo di Prussia.

A quanto pare l'A. S. I. si terrà in Napoli oltre un mese.

PALERMO, 30. — Il Giornale di Sicilia reca che verso le 8 di sera del 28 corrente, un tale di Misilmeri, volendo togliersi di vita la propria moglie, uccise mediante un colpo di fucile sua suocera.

CAGLIARI, 30. — La Giunta municipale dopo una viva discussione decise di presentare le dimissioni al Consiglio comunale straordinariamente convocato per domani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — A Versailles si riunirà fra poco tempo il Congresso scientifico di Francia, il quale si propone di risvegliare nelle provincie la vita intellettuale, troppo spesso assopita; ricostituire la loro storia locale; studiare e fare conoscere ai dotti di ogni nazione le loro ricchezze archeologiche e letterarie; studiare i miglioramenti che devono farsi; infine offrire ai modesti ed ignoti scienziati il mezzo di far conoscere le loro ricerche.

Il Temps osserva che tutta la difficoltà per una pacifica soluzione della questione d'Oriente sta più che nel tenore del protocollo, nel quale Russia ed Inghilterra stanno ora in trattative, nelle condizioni che saranno fissate dalle potenze per la reciproca accettazione di esso e specialmente in quella di disarmo cui la Russia difficilmente potrà sottoporsi.

— Si ha da Parigi: Ulisse Grant ha annunciato ai parecchi suoi amici di Francia che verrà a Parigi nel prossimo maggio. Si pensa a preparargli una splendida ovazione.

— L'interim del ministero dell'interno durante l'assenza di Jules Simon fu preso da Waddington ministro della pubblica istruzione. E quello delle finanze fu preso dal ministro dell'agricoltura e commercio durante l'assenza di Léon Say.

Dal ministero dell'interno fu spedita una circolare ai prefetti acciò che non permettano che i Consigli Generali si occupino di politica.

Si dice che al riaprirsi della Camera l'estrema sinistra presenterà la domanda di un'amnistia plenaria.

— 31. — Leggesi nel Constitutionnel, in data di Parigi:

I commissari francesi ed inglesi per discutere la questione dei trattati di commercio, si sono riuniti ieri al ministero degli affari esteri sotto la presidenza del duca Decazes.

RUSSIA, 29. — Un articolo del Golos, scritto prima dell'accordo sul protocollo, viene riassunto in un dispaccio dell'Havas colla parole seguenti:

« Il Golos constata che l'orizzonte si rischiara. Esso dice che per spiegare questo improvviso cambiamento, bisogna supporre che l'Inghilterra abbia compreso che era imprudente il chiedere la demobilizzazione immediata delle truppe russe. « Le trattative continuano. « La Russia ha acconsentito a fur-

Queste parole mi ricordano sempre l'impressione che provai leggendo le pagine sconsolanti di Schopenhauer.

« Gli Ospizi marini, Un mattino d'inverno sui Berici, L'ora meridiana a Reccaro, Per l'albo d'una cieca, Pel taglio d'un bosco, Per le nozze Lampertico Mangilli, Ad Andriana Zon-Marcello, sono vari gioielli, di cui io vorrei fare minutamente l'analisi, se non temessi, lettori miei, d'abusare della vostra pazienza. Non posso peraltro accennare soltanto di volo ad una stupenda poesia, ch'io vorrei chiamare idillio, intitolata Domenico, memoria di giovinezza lasciate nell'anima del l'autore da un veterano di Bonaparte divenuto armaiolo del viaggio. Egli ci descrive la sua stanzuccia con un grande ritratto di Napoleone sulla parete, il pentolino che bolle sul focolare, il specchio del piovano, del maestro di scuola e d'una specie di astronomo, che discorrono tranquillamente dinanzi all'allegro splendore della vampa, mentre Domenico ricorda battaglie, bivacchi e terre corse al fianco di quel lui misterioso e morto così lontano. Il vecchio soldato, che dopo aver sparso tanto sangue, riposa sotto l'erba folta d'un composanto di campagna, senza che nessuno quasi conosca il suo nome, mi pare una di quelle belle e solitarie figure evocate dalla musa di Tennyson, allorchè s'ispira ai due grandi sentimenti del dovere e del sacrificio.

Ma la poesia ancora più riuscita di questa, superiore a tutte le altre, è La guerra del 1870.

Il sole splende al meriggio e una tinta tiepida colora gli oggetti al-

lulare altre proposte sotto una nuova forma; ma il fatto rimane lo stesso.

« È certo, soggiunge il Golos che la questione della demobilizzazione delle truppe russe, sarà interamente esclusa dalle condizioni della firma del protocollo. »

SPAGNA, 29. — Si è costituita a Madrid una Giunta nominata dall'Em. Arcivescovo di Toledo, per occuparsi di preparare il necessario onde celebrare il cinquantesimo anniversario della episcopale consacrazione del Santo Padre Pio IX.

Presidente delegato di questa Giunta è Monsignor Vescovo ausiliare. Lunedì scorso a sera doveva aver luogo la prima adunanza della Giunta per nominare le commissioni e le cariche occorrenti.

BELGIO, 30. — Si ha da Bruxelles: Il Nord dichiara inammissibile il contemporaneo disarmo della Russia e della Turchia, al pari del provio disarmo della Russia, qualora non si offrano garantizie sicure che la Porta si sottometta alle decisioni dell'Europa, locchè apparisce tanto meno possibile nel momento in cui la Turchia rifiuta di concludere la pace col Montenegro e in vista dei recenti eccessi.

I giornali di Bruxelles annunziano che il 18 aprile, cioè il giorno dopo la riconvocazione del Parlamento, verrà presentata alla Camera la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il Moniteur belge pubblica una legge, la quale proroga al 30 giugno 1879 il divieto d'importazione e di trasporto delle patate di provenienza sospesa.

Parecchi ufficiali generali e superiori sono stati messi in pensione nel tempo stesso in cui avevano luogo le numerose promozioni annunziate dal Moniteur.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo contiene:

Regio decreto 1 marzo, relativo alla inversione di un capil al del monte framentario nel comune di Grossa (provincia di Ascoli-Piceno).

Regio decreto 3 marzo, che erige in corpo morale il pio legato Rielo di Padova.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica.

La stessa Gazzetta del 31 contiene: Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che in seguito alla interruzione del cavo sottomarino fra Wladivostock e Nagasaki (Giappone) i telegrafi per il Giappone sono istruiti per la via di Turchia, esigendosi le tasse relative.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Municipio di Padova avverte, che la seduta del Consiglio comunale indetta pel 4 avrà luogo invece il giorno 11 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia.

l'intorno; il contadino ara dall'alba, mentre le donne coi bambini siedono a un parco desco; una quiete solenne domina la campagna, ma il sorriso che tanta pace destava nell'anima del poeta si muta in una lagrime; egli pensa che poco lontano da noi, dall'altra parte dell'Alpi, si combatte feroceemente. Quest'ode ricorda fino ad un certo punto la Vita Rustica del Parlati, che pur fea i deliziosi colli del lago di Pusiano compiangesse la misera

Sassonica contrada
Che vide arse sue spiche
In un momento sol,
E gir mille falliche
Col tiro fumo a voi,

appunto come Zanella esclama:

La sponda dei coloni
Col fumo al ciel si volge.

Sanonchè in Parini quest'idea è soltanto accennata, è un'ombra che turba appena la tranquillità del quadro, mentre nell'altro prende la forza dell'antitesi, ed il poeta combattendo il mostro della discordia nel nome della religione e della civiltà, scaglia all'uomo questo terribile rimprovero:

Rive del Reno
Squallide ed arsi ostelli
Die se di fratelli
Il cor ci batte in seno
.....
La voce
O' colarda o' ferocce
Dell'uom ch'io non ascolti

Ma il cristiano non può imprecarsi, e a questo impeto di sdegno, tien dietro subito una profonda malinconia; allora egli piega la testa ed esce in quelle parole:

Né tante colpe ed onte
La mia lagrime lava,

Corte d'Assise. — Nel luglio 1870, Anna Borin, di Casals Seodosa, dava alla luce un bambino, frutto di illeciti amori, a cui pare s'abbandonasse facilmente.

La donna pretese aver partorito morta la sua creatura; la tenne nascosta per due giorni sotto certi abiti, e poscia la seppellì sulle rive di un fosso, sperando di celare così la sua vergogna. Ma fu veduta da alcune donne del vicinato, le quali scoperto il cadaverino, ne diedero avviso all'autorità. La perizia accertò che quell'infante, contro le asserzioni della madre, era nato a piena maturazione, e doveva aver vissuto di vita propria, cioè pienamente respirato.

Traccia di violenza si notarono alla gola ed al capo, onde fu giudicato esser derivata la morte del bambino da asfissia per istrozzamento.

Perciò Regina Borin è accusata d'infanticidio in prole illegittima.

Stava al banco della difesa l'avvocato Rossi.

Guardia d'infanzia. — In proposito di una osservazione da noi accolta l'altro giorno circa le vacanze, siamo in grado di assicurare che queste sono le medesime portate dal Calendario delle Scuole Rieunari Comunali senza nessuna variante.

Scuole Comunali. — Sappiamo che la signora ispettrice delle scuole comunali Caterina nob. Ceza e Matilde Verson hanno fornito a parecchie alunne povere gli oggetti necessari per i lavori femminili che si eseguivano nelle scuole.

Questo atto generoso delle due egregie signore non ha bisogno di lode; noi le ringraziamo però in nome dei genitori delle alunne benedicate.

Dazio Consumo. — Ci torna ben gradito poter registrare con frequenza i fatti che dimostrano con quanta perizia ed attività funzionano gli agenti del Dazio municipale. L'altro giorno abbiamo segnalato un fermo di zucchero operato a mezzo degli agenti daziari; oggi siamo in grado di fare altrettanto per una quantità di lardo rinvenuto sotto le vesti di una vecchia a Pontecorbo.

Teatro Concordi. — La Compagnia Reale. Sta volta non posso parlarvi d'altro; la Straniera di Damas qui c'entra per incidenza. Le mie chiacchiere sulla commedia le farò domani.

Ch'io venga a ripetervi tutti gli aggettivi superlativi, assoluti con cui i reporters d'Italia da Susa a Spertivento, han levato a cielo questa Compagnia che babbo Morelli conduce di trionfo in trionfo nei teatri del bel paese, è inutile affatto. Vi basti ch'io vi dica che la Compagnia fu battezzata col titolo di Reale e che essa è pienamente degna di quel titolo. La Tessera-Guidone, la Casilini, Morelli, Biaggi, Privato sono artisti reali (non gioco di parola, intendiamoci) artisti di prim'ordine, che quando abbiano la fortuna di trovarsi al loro posto, possono tenere la testa alta senza paura di confronti.

E nella Straniera le parti erano distribuite a meraviglia. Figuratevi l'esecuzione.

animate dal mesto desiderio d'espiazione che traspare ogni momento dalle semplici pagine del Vangelo!

Alle vecchie conosciute traduzioni, l'autore ne aggiunge molte di nuove da Anacreonte, da Teocrito, da Catullo, da Collins, da Klopstock, da Burns, da Rogers, ecc.; fra queste riuscirono veramente splendide: L'Inverno da Esiodo, la nota elegia di Tommaso Gray, Il Cimitero di campagna, e Il potere della Musica di quel Dryden che Byron prediligeva tanto e ricordava nelle sue solitarie cavalcate lungo la Pineta di Ravenna.

IV.

Giacomo Zanella non è, bisogna confessarlo, un poeta straordinario; gli mancano, è vero, i grandi ardimenti della lirica, ma la sua poesia forma un tutto organico, dove non c'è la monoma dissonanza; la sua anima avrà un'ombra come ogni montagna ha la sua, ma le grandi tempeste del cuore e della mente gli sono ignote; conosce anch'egli

La breve festa e l'infausto pianto
..... delle umane cose,

ma la fede dirada la sua tristezza, la lagrima cade sullo scritto e l'occhio ritorna tranquillo a considerare tutto ciò che lo circonda. Non si mette peraltro mai a sdottrinare; in lui il teologo non toglie il passo al poeta; il suo Dio non si dimostra con Cartesio e con Leibnitz, ma si sente con Bossuet; è quel Dio che popola d'angeli i sogni dei bambini e ci consola quando ci accorgiamo

La precedevano i successi di Roma di Siena; la fama che la Compagnia Morelli era giunta al non plus ultra ce l'avevano recata i diari di ogni colore, l'aspettazione era proporzionata alla fama, che iersera non fu smentita.

In platea si stava pigiati come in una scatola di sardine, i palchi erano tutti o quasi tutti splendidamente adorni di fanciulle e spose, che senza esser cinte di rose, come cantò Fusinato, rappresentavano egualmente la fine fleur della mia Padova; e questo pubblico affollato, scelto, elegante non ha avuto che un applauso unanime per tutti gli artisti.

Morelli, se si può giudicare così di primo acchito, promette in quindici giorni di guarire tutte le sciatiche, i reumatismi, i raffreddori dei padovani.

Io lo confesso, ho bollito; ma non me ne duole. Anche a rischio di giungere al grado di fusione, terrò duro egualmente, purchè ci sia al teatro ad ogni rappresentazione il pubblico della prima. C'era tutta Padova, la Padova di buon genere, intelligente, cortese, che non si veda al teatro che nelle grandi occasioni.

Se la continua ad andar così, lei babbo Morelli, non si potrà lagnarsi dei figli d'Antenor. Io non dubito che ciò avvenga, perchè anche fra noi si sa apprezzare la gente per quel che vale. Il suo nome soltanto è quello della Tessera Guidone basterebbero a chiamar tanto popolo da portar la sala ad una temperatura equatoriale.

Intorno alla commedia, ho detto già che mi riservo la parola per domani. Constatato intanto, direbbe il tedesco del Ridicolo, che fu accolta piuttosto freddamente, e che gli applausi furono diretti unicamente agli attori.

Sta scritto che le nuove produzioni del teatro francese da noi d'ordinario non trovino terreno da piantar salde radici. È un giudizio spassionato o un pregiudizio campanilescio?

Ai posteri il parere, che, secondo me, terranno forse una via di mezzo. Questa sera *Il Domino color di rosa*; domani *Quel che nostro non è* di Marengo.

ITALIA.
Teatro Garibaldi. — Ieri sera non ha potuto aver luogo la produzione di prosa e musica degli artisti signori Odoardo Minati (*Stenterello*) e Giuseppe Caldini Anderlini, non essendo giunti in tempo gli effetti di scena e di vestiario della compagnia.

Lo spettacolo avrà perciò luogo questa sera, e s'intitola:

La Gran giornata di Stenterello. Quattro spose, quattro notari.

Musica cittadina. — Avvertiamo che d'ora innanzi la musica del Comune, anziché alle domeniche in Piazza Vittorio Emanuele, suonerà ogni venerdì in Piazza Unità d'Italia, alle ore sei e mezza pomeridiane, cominciando di mano in mano, col progredire della stagione, il concerto sempre più tardi, fino a toccare le ore 8 precise.

Ferrovia Padova Bassano. — Sabato, 31 marzo, alle ore 1 pomeridiane, fu varato il bellissimo

d'aver chiesto al mondo qualche cosa che il mondo non può darci:

Per dote vie non corsi
Le belve ad abbracciar come sorelle,
Ma coi fanciulli fu scorsi
Una patria suprema oltre le stelle.

Non dipinge la vita sempre vera o sempre color di rosa, ma come essa è in realtà; le piccole contentezze e le avventure d'ogni giorno e d'ogni ora ci passano innanzi illuminate dai sereni riflessi dell'anima sua, come il polverio confuso che nuota in un raggio di sole; è uno di quegli uomini simpatici, interi che conservano sempre le loro illusioni e sono ancora giovani a sessant'anni.

Mentre in Italia gran parte dei letterati si è divisa in due schiere, di cui l'una volendo darci una vasta fisiologia dell'umanità, ne traccia invece una deformata patologia, e l'altra cerca nelle ceneri di tempi e di popoli morti per sempre la scintilla animatrice della presente generazione, Giacomo Zanella, insieme a pochi altri, è sulla buona e vera strada. Ora che si combatte Dio perfino scrivendolo con la *d* minuscola, che il poeta diviene spesso giullare e solletica i bassi istinti della folla per accattare un applauso, ora che l'arte prende tante volte a braccetto la politica e si avvolge nel fango di basse guerricciolate, egli ha sognato questa pudica Doa

..... timida e ritrosa
Fra chete ombre.....

di lui si Prati su ripetera le belle parole di Passano su Gino Capponi:

Parlo sereno in secolo confuso.

ANTONIO FRADELETTI

pono del Brenta a V godarzer sulla ferrovia Padova-Bassano.

Erano presenti l'ingegnere provinciale sig. Zanardini, i signori ingegneri della Società Veneta di costruzioni, l'ing. P. sig. Rocchetti, il suo rappresentante sig. Tariffa.

Il lavoro riuscì perfetto sotto ogni riguardo, e fu veramente onore al sig. Rocchetti dalla cui officina è uscito. Siamo perciò lietissimi di tribuargliene qui le lodi più sincere, alle quali faranno eco certamente tutti coloro che hanno veduto ed esaminato il materiale del ponte.

Abbiamo ricevuto su questo argomento una corrispondenza particolarmente interessante, che pubblicheremo da mani.

Ferrovie interprovinciali. — Siamo in grado di assicurare che nella corrente settimana, probabilmente domenica prossima, la locomotiva farà la corsa di prova da Castelfranco a Treviso.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
Tre ferri chirurgici.

Per la prima volta
Due viglietti del Monte di Pietà.

Due fazzoletti e centesimi 42.
Un portamonete con vari effetti e pochi centesimi.

Due chiavi.

Decesso. — Ci scrivono da Abano in data 30 marzo.

Il giorno 28 del corrente mese di marzo dopo lunga e penosissima malattia moriva in Abano il signor Felice Scianferia, probo ed operoso cittadino, onesto commerciante, di fede integerrima, di cuore leale e benefico.

Era assessore Municipale e membro della locale Congregazione di Carità.

Ebbe spontanei e splendidi funerali. Oltre il sig. Sindaco, il R. Giudice e Vice Conciliatore, la Giunta Municipale, la Congregazione di Carità, il corpo insegnante colla scuola recsa, seguivano il feretro anche il sig. Sindaco di Albignasego ed una gran parte della popolazione di Abano, che rendeva così meritato tributo alle di lui molteplici e chiare virtù.

Un amico del defunto

Suicidio o disgrazia? — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 31:

« Ci viene riferito che stamane un cantoniere della strada ferrata provinciale rimaneva schiacciato sotto il convoglio, mentre questo percorreva la linea Vicenza-Schio.

Ignoriamo se trattasi di una disgrazia o di un Suicidio. »

Da nostre informazioni particolari sappiamo che il fatto fu puramente casuale, e che il povero cantoniere aveva stantissimi anni: lascia moglie.

Ci sembra che non sia prudente affidare un ufficio di tanta responsabilità e di tanta sorveglianza, come quello del cantoniere ferroviario, a persone troppo avanzate di età, le quali dopo un certo numero di anni dovrebbero fruire di una pensione.

Raccomandiamo l'argomento allo studio delle società assicuratrici.

Giornalismo. — Oggi comincerà in Modena le sue pubblicazioni il nuovo giornale, di formato grande: *Il Cittadino*, organo del partito liberale moderato.

Al nuovo confratello inviamo più lieti e cordiali auguri.

Funerale a Firenze. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia, 20:

Il trasporto della salma del principe Antonio Bonaparte riusciva imponente per splendore di corteo e per concorso numerosissimo, di distinti personaggi e di amici dell'illustre defunto.

Precedeva il feretro una lunga fila di preti e fratelli della misericordia; seguivano innumerevoli persone con torcetto in mano.

Raggavano i cordoni del panno mortuario, sul quale erano deposte le insegne dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il generale Angelini aiutante di campo di S. M. il Re; il principe Murat, il comm. Peruzzi sindaco di Firenze, il barone De Rol, land prefetto della provincia, il duca di Dino e il senatore Carlo Fezzi.

Fra le persone che seguivano il feretro abbiamo notato il principe Corsini, il marchese della Stufa, il conte Rasponi, il comm. D'Ancona, ecc.

Le vie percorse dal corteo erano stipate di popolo che faceva ala al suo passaggio.

La funzione religiosa ebbe luogo nella chiesa della Misericordia e vi assisteva anche S. A. il principe imperiale.

S. M. il Re appena informato della morte di S. A. scriveva da S. Rossore alla vedova principessa Carolina la seguente lettera:

« Son Altesse la Princesse Caroline Bonaparte »

« FLORENCE. »

« L'irreparabile et cruelle perte que vous venez de faire me cause le plus vif chagrin. »

« Je partage votre immense douleur et je regrette bien sincèrement un cher ami pour le quel j'avais la plus grande affection. »

« Veuillez agréer, Madame, toutes mes condoléances pour le malheur qui vient de vous frapper et mon respect dévoué. »

« VICTOR EMANUEL. »

Pronostici del tempo. — Ecco ciò che preannuncia Mathieu de la Drôme per l'imminente mese di aprile:

Bel tempo dal 1 al 5. Dal 5 al 13 periodo relativamente bello. Piogge parziali e benefiche ma di breve durata verso il 7 ed il 9. Ondate alla NS che comincerà il 13 e finirà il 20, particolarmente forti nella regione meridionale della Francia e nell'Alta Italia. Vento forte verso il 16 e il 19. Piogge abbondantissime e generali in Francia, in Alemagna, in Italia, al Nord dell'Europa al primo Q. L. che comincerà il 20 e finirà il 27. Golfo di Genova assai fruttuoso. Bel tempo dal 27 al 30. Brusche transazioni in questo mese.

Illuminazione a gaz. — Gratia per la pubblica illuminazione dal 1 al 30 aprile 1877.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principerà alle ore
Dal 1 al 5 aprile	7,15	4,30
6 - 10	7,25	4,25
11 - 15	7,35	4,15
16 - 20	7,40	4,-
21 - 25	7,50	3,50
26 - 30	8,-	3,45

PRESTITO 1869 della città di Venezia.

XXXIII ESTRAZIONE del giorno 31 marzo 1877.

Serie estratte

8433, 14336, 9868, 10236, 15253, 14371, 9749, 6163, 15415, 3094, 12112, 10861, 5411, 12764, 9069, 9365, 8793, 333, 12353, 10287, 5831, 2402, 5358, 12908.

Obbligazioni premiate

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
250000	12764 14	50	12858 24
1000	3094 7	50	10861 19
250	9868 11	50	10287 17
100	5831 24	50	9868 17
100	9749 25	50	333 7
100	5358 22	50	9368 22
100	14336 6	50	12764 10
100	5411 14	50	10236 9
100	9749 19	50	333 6
100	12353 8	50	9749 15
50	6163 1	50	12112 22
50	333 3	50	12858 22
50	9868 4	50	15415 11
50	5831 15	50	333 22
50	333 15	50	6163 23
50	3094 8	50	10861 9
50	2402 13	50	10236 18
50	3094 11	50	3094 10
50	8793 7	50	5411 21
50	12112 23	50	5411 18
50	9868 23	50	5411 19
50	5831 2	50	5411 20
50	8433 1	50	3094 21
50	15253 1	50	10861 21
50	9749 6	50	12908 11

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 29

NASCITE

Maschi n. 2 - Femmine n. 4

MATRIMONI

Castellan Giuseppe di Sante, facchino, celibe, con Rossi Luigia di Antonio, cucciarica, nubile.

Fortunato Luigi di Girolamo falegname, celibe, con Benedetti Giovanna, casalinga, nubile.

MORTI

Bevilacqua Paolo fu Isidoro, d'anni 19, e mesi 4, celibe, venturale.

Zaccarin Celeste di Giovanni, d'anni 5, De Rossi Angelo fu Carlo, di anni 40, calzolaio, coniugato.

Tutti di Padova.

Duchini Agostino di Colombo, d'anni 22, e mesi 2, caporale, nel 1 regg. fant. celibe, di Montepulciano.

La sera del 30 marzo fu l'ultima per l'egregio cittadino Francesco **Botton Gianni**, che dopo lunga e penosa malattia, lasciava nel più profondo dolore l'affettuosissima famiglia.

Era uomo integerrimo, ligio ai propri doveri, assiduo alle varie cariche affidategli, che con rara intelligenza ed onestà sapeva disimpegnare. Era fornito di tutti quei doni che fanno dell'uomo un vero cittadino, un affettuoso marito, un tenero padre, un amico leale.

A soli sessanta anni rapito, la sua memoria vivrà incancellata nel cuore di chi riconosceva lo amava e sapeva apprezzare i tratti sinceri della sua amicizia.

R. D.

ULTIME NOTIZIE

Stante la Pasqua ci sono mancati quasi tutti i giornali.

Abbiamo da Roma, 1: **Cialdini è arrivato ed ebbe una conferenza con Melegari.**

Si legge nella *Voce della Verità*, 31:

Quest'oggi il Santo Padre, la cui salute grazie al cielo è ottima, ammette alla sua sovrana presenza nella Loggia di Raffaello un migliaio circa di forestieri di ogni nazione; e colla usata benignità ed amorevolezza tenuto ad essi un discorso il confortava dell'Apostolica Benedizione.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	89.	82.	33.	79.	21.
BARI	48.	38.	20.	45.	4.
FIRENZE	86.	83.	82.	79.	70.
MILANO	17.	38.	37.	86.	51.
NAPOLI	30.	6.	33.	44.	20.
PALERMO	90.	81.	75.	74.	22.
ROMA	45.	55.	49.	40.	30.
TORINO	53.	78.	9.	57.	64.

CORRIERE DELLA SERA

2 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 marzo.

Il dispaccio ufficioso giunto ieri da Parigi, che reca una formale smentita alla diceria dei giornali inglesi e tedeschi circa una lettera del marchese Mac-Mahon al Papa, è arrivato in buon punto, poiché quella diceria aveva preso consistenza e potevano nuocere ai buoni rapporti della Francia coll'Italia. Persone autorevoli e non facili a prestar fede alle notizie dei giornali, andavano ripetendo che il riassunto di quella lettera, ostile all'Italia, era esatto e che i consigli dei clericali avevano preso il sopravvento nel governo francese. La cosa doveva parer incredibile, almeno per coloro che sanno quanto il duca Decazes si sia sempre adoperato per mantenere fra i due governi d'Italia e di Francia le buone relazioni che sono nell'interesse dei due Stati e nel desiderio dei due popoli.

Ieri il marchese de Noailles, in un colloquio coll'onore. Melegari, ha confermato la smentita data dal dispaccio ufficioso ed ha assicurato che le mane dei clericali e legitimisti, i quali sono nemici dell'Italia ma non meno nemici dell'ordine di cose stabilito in Francia, non troveranno incoraggiamento alcuno, ma anzi, opposizione assoluta, nel Ministero presieduto da Giulio Simon.

E l'onore. Melegari ha risposto che il nostro Governo non ha prestato alcuna fede alle notizie dei giornali e non ha mai creduto che il Governo francese e l'illustre suo capo, che porta un titolo il quale ricorda uno dei fatti più gloriosi dell'indipendenza italiana, potessero incoraggiare ostilità che sono condannate dal sentimento d'amicizia delle due nazioni.

Nelle questioni estere c'è dall'altro ieri una corrente meno pessimista di quella che prevaleva quattro giorni sono. Anche ieri un dispaccio da Vienna ad una legazione estera dava notizie assai pacifiche. Però la situazione può modificarsi da un momento all'altro e in generale, il pubblico è ormai trascinato più a credere le notizie allarmanti che le pacifiche, perchè c'è in tutti il convincimento che la guerra sia voluta dalla Russia.

Ieri l'onore. Melegari diede l'ultima revisione ai documenti diplomatici i quali saranno fra qualche giorno pubblicati.

Non è ancor pubblicato il discorso pronunciato martedì dal presidente del Consiglio e si assicura che del testo dell'Esposizione si dovrà dire *quantum mutatus ab illo!* L'on. Depretis corregge la bozza, ma la correzione è molto radicale, toglie e aggiunga dei brani. E si può esser certi che toglierà quelli che furono accolti con maggior freddezza dagli amici.

Ho dato un'occhiata stamane ai bilanci che furono comunicati non a tutti i deputati ma ai trenta che sono membri della Commissione generale del bilancio. Lo stato di definitiva previsione del 1877 si concreta nelle cifre seguenti: attivo lire 1,397,047,138.92; passivo lire 1,385,122,133.51, e quindi si ha l'avanzo di lire 11,925,005 e cent. 41 previsto dall'onore. Ministro nella sua esposizione. Auguriamoci che i calcoli dell'onore. Depretis sieno esatti quanto lo furono quelli dell'onore. Minghetti.

Fra Zanardelli e Nicotera si è fatta la pace nel pranzo dell'albergo di Nuova York. Ma viceversa

poi, come direbbe il marchese Colombi, par che la guerra continui. Ieri sera il *Bersagliere* si lagna amaramente perchè tutti i giornali che difendono Zanardelli attaccano Nicotera. Guerricciuole in famiglia... Circa la ferrovia Eboli-Reggio si continua a discorrere e ad assicurare che Nicotera la vuole a qualunque costo e che Zanardelli la respinge a tutta oltranza.

Nessuna novità importante. Ieri le funzioni del Venerdì Santo furono celebrate con pompa in parecchie Basiliche, frequentate da molti forestieri.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

La *Neue Freie Presse* del 29 assicura che, durante il suo breve soggiorno a Vienna, il generale Ignatieff non ha avuto con nessun membro del corpo diplomatico colloqui più cordiali e più frequenti quanto coll'ambasciatore italiano, conte di Robilant. Neppure col signor Novikov egli parlò sì a lungo e si spesso come col rappresentante del Re Vittorio Emanuele.

Il giornale viennese fa a questo fatto semplicissimo per sé stesso e che attesta unicamente le buone relazioni esistenti fra la Russia e l'Italia, commenti stranissimi, parla d'un trattato contro l'Austria, ecc. Le apprensioni del giornale viennese, dice l'*Opinion* a questo riguardo sono assolutamente prive di fondamento.

Scrivono all'*Allgemeine Zeitung* da Costantinopoli:

Dopo la lettura del discorso della Corona, il Sultano salutò di nuovo militarmente, e lasciò la sala, mentre i cannoni tuonavano dai bastimenti di guerra. Poco dopo egli fece chiamare il Grauvier e gli disse: « Quanto mi sento libero, quanto sono contento di avere fondata quest'opera. Il tempo dimostrerà che io sono rimasto fedele alla mia decisione. » Io incontrai il Grauvier dopo la cerimonia e lo trovai molto commosso. Pieno di fiducia e di entusiasmo egli mi disse: « Noi Omani noi non possiamo abbastanza stimare questo Sultano. Coll'aiuto di Dio egli manderà certamente a vuoto gli intrighi dei nostri avversari. Egli vuole il nostro meglio e lo vuole sinceramente e noi lo sosterrremo, e gli rimarremo sempre fedeli. »

TELEGRAMMI

Pilsen, 30.
Vennero qui arrestati due falsificatori di Banconote.

Pest, 30.
Dopo la seduta di domani della camera alta i ministri partono in occasione delle feste per i loro beni. Il ministro delle finanze Szell ritorna però qui per la fine della settimana, e si reca poi a Vienna per concludere le trattative fra i due governi riguardo la questione della banca.

Secondo il *Hon* le trattative fra i due governi riguardo il trattato col Lloyd austro-ungarico sarebbero già portate a termine.

La domanda della società per aumento della sovvenzione fino a quasi 3 milioni venne respinta. Alla concessione della prima sovvenzione vennero allegate molte condizioni, che riguardano specialmente un rilevante aumento delle linee di navigazione.

Il governo ungarico domanda uno speciale privilegio per la linea di Fiume; sono in progetto 22 linee, sette delle quali dirette per Fiume, poi delle altre per Corfù, Ancona, Messina, Cadice e Liverpool.

Il traffico tra Fiume e Trieste venne regolato.

I governi sono persuasi di assumere le tasse per il Canale di Suez. Il giornale ufficiale pubblica la nomina dei rappresentanti austro-ungarici all'esposizione di Parigi.

Il rappresentante del governo è il segretario di Stato Nemeth.

Il presidente della Commissione è il conte Giulio Scaparg.

Trieste, 30.
Il vapore del Lloyd *Achille* è qui arrivato oggi con la posta indo-chinese.

Pest, 30.
Il *Pester Lloyd* parla della probabilità di una intervensione d'Andrassy nel conflitto russo-inglese.

Bruelles 30.
Un dispaccio da Parigi all'*Independence belge* assicura che la sottoscrizione del Protocollo avrà luogo domani a Londra.

Il duca Decazes parte domani per Pau.

Pietroburgo, 30.
L'*Herold* dichiara: il protocollo verrà sottoscritto in base alla proposta russa del 19 marzo dopo il ritiro per parte dell'Inghilterra dalla domanda del disarmo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA, 30. — Prosegue per Genova il postale *Sud-America* della società Lavarello.

PALERMO, 31. — I giornali d'oggi colore lodano il Prefetto e l'Autorità di sicurezza pubblica per gli importantissimi arresti operati ieri in città, dei famigerati briganti Domenico e fratello Salvatore Alfano da Sambuca Zabut sui quali pesava la taglia di lire duemila ciascuno.

I briganti accompagnati dal popolo plaudente, furono condotti nelle grandi prigioni.

PARIGI, 31. — I dispacchi di Londra e Pietroburgo fanno prevedere che il protocollo sarà firmato oggi. Il protocollo sarà notificato alla Turchia, ma la firma della Turchia non sarà domandata. Lo scopo del protocollo è quello unicamente di invitare solennemente la Turchia a realizzare le riforme.

VIENNA, 31. — La *Corrispondenza politica* annunzia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette dell'Austria nel 1876 oltrepassò il preventivo di 7,249,000 fiorini, il totale delle entrate dirette ed indirette nel gennaio e febbraio 1877 oltrepassò lo stesso periodo dell'anno scorso di 1,761,000 fiorini.

LONDRA, 31. — Il protocollo fu firmato.

PIETROBURGO, 31. — Ignatieff è arrivato. I giornali dicono che il protocollo garantirà la pace soltanto se la Turchia eseguirà la riforma.

COSTANTINOPOLI, 31. — I montenegrini ebbero oggi un abboccamento con Saffet. I montenegrini mantengono le ultime domande. Saffet disse che la Porta prenderà prossimamente una decisione definitiva e farà loro conoscere la risposta. La firma del protocollo di Londra rende l'accordo meno impossibile.

Il generalissimo Abdul-kerim partirà per ispezionare l'esercito del Danubio.

Assicurasi che Sadullah Bey verrà nominato ambasciatore a Berlino. Klappa è partito.

COPENAGHEN, 31. — La sessione parlamentare fu prorogata non potendo le due Camere intendersi riguardo il bilancio.

TARIFA, 1. — Passò lo stretto di Gibilterra il vapore *Liguria*, della società Lavarello, proveniente da Genova.

COSTANTINOPOLI, 31. — Trattasi di inviare Reoufi pascià in missione a Pietroburgo. Khalil Scherif partirà nella prossima settimana per Parigi. La camera discute la legge sui vilayet.

RAMGOON, 29. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto da Pointe-Galles. Tutti stanno bene. Proseguirà per Singapore fra quattro giorni.

PARIGI, 31. — Una nota ai giornali dice che alcuni circoli tentarono di dare un'importanza fittizia all'incidente sollevato dai senatori che domandarono a Decazes spiegazioni sulla situazione del Papa.

L'incidente si ridusse da sé stesso alle sue giuste proporzioni.

Decazes, interpellato, parafrasò il suo discorso del 20 gennaio 1874 i cui termini non poterono lasciare in nessun modo il minimo dubbio sulla volontà del governo francese di mantenere coll'Italia le migliori relazioni.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 1. — Il postale *Sumatra* è partito per Napoli e Genova.

PARIGI, 1. — Decazes recessi a Cannes.

MADRID, 1. — Il Re, ritornando a Madrid darà l'amnistia per i reati di stampa.

BUKAREST, 1. — La Camera decise di non mettere in istato d'accusa i ministri Cretulesco, Cantamuzo e Rosetti: la discussione continua negli altri ex-ministri.

Bars. Moschin, gerente responsabile

ANNUNZI

ISTITUTO EDUCATIVO PIGGOTT

VIA ROVINA (Ingresso Via Cappelli)

Convitto Femmine - Alunne Esterne

Ricominciandosi col giorno MARTEDÌ 3 APRILE le lezioni del II Semestre nel suddetto Istituto, restano aperte le iscrizioni a tutto il giorno 2.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo. 5 184

SOCIETÀ GENERALE E UNICA

DEI CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCIA

DELEUNE & C. di GRENoble (Francia)

Moltissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della Porta di Francia.

Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigere che ogni fusto porti nei due fondi il motto: *Porte de France* come pure sopra i piombi del sacello.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione contro I DANNI DELL'INCENDIO a Quota Fissa

SEDENTE IN PADOVA

AVVISO

A mente dell'art. 10 dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale straordinaria dei Soci pel giorno di Domenica 8 Aprile 1877 alle ore 11 ant. nel locale della Società in Padova, Via Corso Vittorio Emanuele N. 2083.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti, in base all'Art. 12 dello Statuto medesimo, la seduta sarà rinviata alla successiva Domenica 15 detto all'ora stessa.

Padova, 15 Marzo 1877.

Il Presidente Nob. GIULIO DALLA BANCA

Il Direttore Generale L. CARISI

Oggetti da trattarsi

1. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.
2. Deliberazione per la costituzione d'un fondo di riserva. 202

Skating Rink

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10,00

idem per soci dello Stabile. . . 5,00
per le signore . . . 8,00
per fanciulli . . . 3,00

Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventisti invece pagheranno L. 1 di viglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.

Al sabato alle 8 vi sarà il solito trattamento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti. 1-200

D'affittare

facchia alla Chiesa di S. Lucia al civ. N. 657.

APPARTAMENTO in piano terreno della Casa in Via Pensio al civ.

